



Liberi Sogni per la cultura

Progetto finanziato da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo all'interno del Bando Mobilità Transnazionale per le imprese culturali e creative



Finanziato da:

















Centro di ricerca per l'educazione attraverso l'arte e la mediazione del patrimonio culturale sul territorio e nei musei

indice

2	Matteo Rossi Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus	Liberi Sogni per la cultura
4	Cecilia De Carli CREA	
5	Sarah Dominique Orlandi Tutor di progetto	Il progetto di alta formazione
8	Marta Bertani	Ludoo - ludoofficina in giardino: una <i>wunder kammer</i> a cielo aperto. Luogo co-progettato, attrezzato, autostruito e immaginifico
10	Isabella Bertario	Al Museo
12	Marco Boldrini	Comunicarte. Esperienze artistiche come strumento di comunicazione della realtà di Liberi Sogni
14	Adriana Carbonaro	Un piano di sviluppo per il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate
16	Eleonora De Vecchi	Non FILlamocela. Sognando insieme un'estate diversa
18	Michele Indovina	La seta in gioco. Un viaggio che partendo da un'immagina arriva a
20	Rosa Lanzaro	Ludoo - ludoofficina in giardino: una <i>wunder kammer</i> a cielo aperto. Luogo co-progettato, attrezzato, autostruito e immaginifico
22	Luisa Lovisolo	La seta e La moda: dalla produzione del tessuto al prodotto finito, percorsi museali integrati al Museo Abegg di Garlate
24	Marta Lucchini	La natura del corpo
26	Paolo Pioltelli	Accompagniamo il Museo nel XXI secolo
28	Mariaelisabetta Realini	Fili che sostengono parole in equilibrio instabile, come tante ballerine tra le nuvole
30	Maria Candelaria Romero	Laboratorio teatrale di comunicazione estetica e ambientale
32	Daniele Vanoli	P.A.U. Preservare Accogliere Unire

Matteo Rossi

Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus

Liberi Sogni per la cultura

"Liberi sogni per la cultura", un progetto promosso da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo con il Fondo Sociale Europeo all'interno del bando "Mobilità transnazionale per le imprese culturali e creative", ha permesso a dipendenti e collaboratori della Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus di realizzare, in prima persona, importanti esperienze di stage presso prestigiosi musei e istituzioni culturali europee.

Si tratta di un **progetto innovativo**, reso possibile dalla paziente costruzione di una rete di relazioni complessa che apre nuove prospettive, collaborazioni e partenariati per la nostra giovane Cooperativa sociale e per il territorio in cui opera.

Nel 2006, quando i primi soci hanno dato vita alla Cooperativa, con lo scopo di fare delle proprie passioni il proprio lavoro a servizio dei giovani e del territorio, l'escalation della crisi era solo agli inizi.



Crediamo sia una crisi culturale ancor prima che economica. Vengono meno riferimenti culturali, spazi in cui incontrarsi e stare insieme al di fuori di logiche di mercato e consumo, si manifestano tra i giovani molteplici e drammatiche forme di emarginazione ed esclusione sociale, i ragazzi non vedono un futuro, pensarlo mette paura.

Crediamo che questa crisi possa essere affrontata solo con creatività inventando nuove categorie, sbocchi, modelli di riferimento, relazioni, orizzonti culturali in cui proiettare gioia, benessere, armonia con se stessi, con gli altri e l'intero ecosistema, nella ricerca di una cittadinanza planetaria di cui sentirsi parte.

Gli incontri interculturali in Europa hanno rappresentato un'occasione importante sia dal punto di vista umano che professionale sia per i singoli stagisti che per il **lavoro quotidiano di creatività e resistenza culturale** che la nostra Cooperativa svolge con dedizione sul territorio insieme a tanti ragazzi, famiglie, associazioni e comuni.



Intendiamo, per resistenza culturale, l'impegno nel promuovere la creatività personale e comunitaria, nel ricercare senso, stringere relazioni e legami intergenerazionali, favorire la nascita di un nuovo immaginario all'interno delle comunità, riscoprire la storia e l'unicità di ogni territorio e la magia legata alla profonda immersione nella natura che ancora resiste alla devastazione e alla desertificazione di piccole e grandi opere.

I principali progetti della Cooperativa, a cui si riferiscono i dossier qui presentati, sono tre progetti coraggiosi perchè nascono dalla collaborazione con piccole amministrazioni pubbliche che hanno intrapreso importanti investimenti economici e non per valorizzare risorse locali a beneficio della comunità:

▶ il **Parco Ludico di Galbiate**, uno spazio di aggregazione per i giovani e di tutta la comunità, intesa come comunità educante che pensa al futuro delle nuove generazioni;

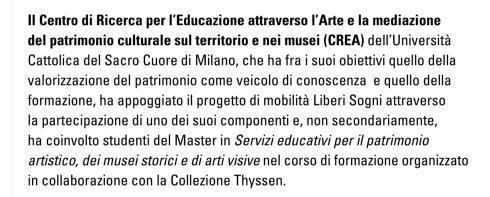
- ▶ il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate (www.museosetagarlate.it), un luogo prezioso che a partire dalla meravigliosa scoperta del passato si proietta nel presente e nel futuro ponendo numerose domande alla comunità locali e a tutti noi;
- un Centro di Resilienza Locale a Valgreghentino sul Monte di Brianza, una sorta di villaggio ecologico che si insedierà armonicamente in un bosco di castagni abbandonato dal dopoguerra di cui i ragazzi e le famiglie torneranno a prendersi cura.

Contiamo davvero che i progetti qui presentati dagli stagisti, che ancora ringrazio, possano essere di supporto e di crescita per tutti e tutte.

Cecilia De Carli

CREA

Centro di ricerca per l'educazione attraverso l'arte e la mediazione del patrimonio culturale sul territorio e nei musei



Dopo varie esperienze negli anni passati di formazione all'estero, soprattutto attraverso *summer class* presso la Seton Hall University del N. J. e la partecipazione ai programmi dei servizi educativi dei maggiori musei Newyorkesi, il corso proposto agli allievi del Master presso i servizi educativi della Collezione Thyssen è stata la possibilità di verificare quanto



ricerca e formazione giochino un ruolo sempre più significativo nella crescita della persona.

A Madrid gli allievi del Master hanno avuto la possibilità generativa di partecipare alla conoscenza, alla discussione e alla pratica dei servizi educati progettati dalla Collezione Thyssen passaggio fondamentale per la formazione della figura del mediatore del patrimonio in grado di progettare per sempre più svariate categorie di pubblici.

A partire dalla condivisione della fondamentale metodologia che s'innesta sulla considerazione dalla centralità dell'opera d'arte in ogni tipo di percorso, la formazione ha avuto a che fare direttamente con "vere presenze" costituite appunto dalle opere, dagli artisti che le hanno eseguite e dalle persone che le hanno guardate, in uno straordinario personale e condiviso attraversamento che costituisce la reale potenzialità di infiniti nessi tra passato e futuro.



Sarah Dominique Orlandi

Tutor di progetto

www.sarahorlandi.it

Il progetto di alta formazione

Dallo stage al progetto

La cultura ha bisogno di idee, e le idee nascono quando c'è un terreno fertile, una propensione all'innovazione e una voglia di non accontentarsi di quello che si conosce per avventurarsi in territori più ampi.

Alla cultura servono progetti innovativi e progettisti esperti nella definizione di una strategia complessiva che abbia premesse e obiettivi chiari e preveda azioni innovative e interconnesse. Non basta progettare singole azioni culturali, serve una visione complessiva che tenga conto oggi, del futuro della cultura. I nostri bisogni rispetto alle offerte di un museo, o di un associazione culturale mutano continuamente.

Il progettista culturale deve osservare le mutazioni in corso, e costruire delle azioni precise che elaborino costantemente l'offerta ai pubblici e che sappiano contenere messaggi metaforici e modelli relazionali.

Di cosa si nutre un progettista? Come si può favorire il suo consolidamento professionale? Questo piano di alta formazione — che abbiamo promosso e realizzato con il bando dedicato all'innovazione culturale tramite la mobilità internazionale — è il tentativo di dare una risposta a questa domanda.

Un autore culturale deve capire il contesto e i bisogni degli enti, deve fare ricerche, esperienze per capire cosa sta accadendo nel suo e in altri Paesi; deve continuamente formarsi per capire come evolve la sua professione; deve confrontarsi con gli altri; e deve scrivere un dossier di progetto che risponde a bisogni concreti, ma che rappresenti anche la sua visione per il futuro della cultura.

Le fasi del piano di alta formazione del progetto "Liberi sogni per la cultura".

Abbiamo innanzitutto selezionato **professionisti di discipline diverse** (grafica, fotografia, videomaker, operatori sociali, operatori didattici, attori, danzatori, architetti, fundraiser, ricercatori) per ottenere un approccio interdisciplinare. Abbiamo dedicato diverse giornate alla **formazione** di gruppo e agli incontri individuali. In questi incontri abbiamo lavorato su un doppio binario formativo: la crescita della persona e la crescita del



A destra: due momenti di confronto tra tutti i progettisti del progetto Liberi sogni per la cultura.

A sotto: un brainstorming al Parco Ludico.

professionista. Abbiamo selezionato e proposto un'ampia gamma di enti di stage e un ampia gamma di corsi (sia corsi esistenti che corsi realizzati ad hoc). I professionisti durate la loro esperienza all'estero sono stati seguiti sia dai tutor esteri che dai tutor interni, e abbiamo comunicato e condiviso i materiali con diversi strumenti digitali (cellulari, mail, Skype, Dropbox) mantenendo così un contatto continuo con ogni professionista. Al ritorno ci siamo di incontrati: per confrontare le esperienze e le bozze di progetto; per favorire il confronto multidisciplinare e la possibilità creare nessi tra le azioni culturali dei diversi dossier. Abbiamo fatto 4 revisioni individuali dei loro dossier e affiancato i progettisti in ogni fase. Abbiamo poi realizzato in Università Cattolica un seminario di studio in cui sono stati relatori della loro esperienza e delle loro idee progettuali. Ora questa pubblicazione chiude il ciclo e presenta i racconti dell'esperienza all'estero e una versione sintetica delle loro proposte culturali, nella speranza che altre realtà colgano il valore di queste esperienze formative di mobilità internazionale.







Marta Bertani

email web progetto

stage

marta_bertani@hotmail.com

www.tralefoglie.com

Ludoo - ludoofficina in giardino: una wunder kammer a cielo aperto.

Luogo co-progettato, attrezzato, autostruito e immaginifico.

Baumpfleger - Colonia - Germania



A sinistra: Marta in fase di preparazione al tree-climbing. Sotto: costruzione di un nodo durante un workshop di arrampicata ludica.



Chi sono

Architetto paesaggista.

Formata in Italia e in Spagna, ho poi alternato il lavoro di progettista all'attività in campo, come arboricoltrice (tree-climbing).

Ho partecipato a diversi workshop, concorsi, progetti basati su processi partecipativi tra cui con l'atelier Le Balto, Joao Nunes, il gruppo Stalker o durante il festival Arbres en Scène.

Attualmente opero come consulente presso il giardino storico di Villa Arconati di Bollate e mi dedico a sviluppare progetti performativi site-specific.

Dallo stage al progetto

Dalla riflessione sul bisogno di riprendere contatto coi luoghi e di ri-abitare la terra, nella riscoperta di valori identitari, nella valorizzazione delle diversità, si è articolato in mio stage intorno all'albero e al giardino, quali elementi culturali da indagare: in questo senso, con Baumpfleger, ho sviluppato un percorso ad hoc.

Lo stage mi ha visto, prima, protagonista nelle foreste intorno a Colonia, dove ho vissuto un'esperienza immersiva attraverso workshop svolti quasi interamente in altezza, sugli alberi, con i ragazzi; nella seconda fase invece, sono stata co-autrice del disegno del giardino di una piazza autocostruita nel cuore della città e partecipe del programma culturale

che animava il luogo.

In linea con gli obiettivi di Liberi Sogni che identifica il Parco Ludico come spazio rappresentativo della mission della cooperativa e luogo centrale di condivisione con i giovani utenti, Rosa Lanzaro ed io abbiamo incrociato il nostro viaggio in Sassonia presso il castello di Neudeck, dove insieme abbiamo elaborato Ludoo, destinato ad innescare un processo di rivitalizzazione dello spazio, a suscitare capacità immaginativa e nuove abilità tra i partecipanti, coltivando verso il territorio un senso di rispetto, meraviglia e cura.





Sopra: colazione in chioma. A destra: paesaggio di Sassonia.

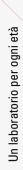
> In alto a destra: installazione di corde per la risalita. Sopra: la piazza-giardino durante un evento culturale.



Isabella Bertario

email progetto stage isabella.bertario@tin.it Al Museo Museo Thyssen-Bornemisza Madrid - **Spagna**







Chi sono

Diplomata maestra e laureata in storia dell'arte, dopo le prime esperienze lavorative, ho deciso di coniugare la passione per l'educazione a quella per l'arte lavorando in proprio nell'ambito dei servizi educativi e collaborando con Cooperative milanesi.

Ho ampliato la mia formazione frequentando il master Servizi educativi

del patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive presso l'Università Cattolica di Milano.

Presso lo stesso ateneo sono cultore della materia in storia dell'arte contemporanea e gestisco i laboratori di didattica dell'arte a Scienze della Formazione.

Dallo stage al progetto

Ho compiuto la mia esperienza formativa presso il dipartimento EducaThyssen del Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

Oltre a frequentare il corso intensivo, che si è rivelato particolarmente interessante e ricco di stimoli, ho affiancato l'equipe degli educatori al lavoro e ho visionato il materiale didattico destinato ad alunni e professori, ai bambini e alle loro famiglie, prodotto nel corso degli anni.

Tali esperienze sono alla base del mio progetto che suggerisce un metodo che valorizza una sempre maggiore interrelazione fra il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate e i differenti pubblici.

Per tale ragione ho progettato la realizzazione di materiale didattico

e di strumenti che forniscano un supporto ai percorsi di visite e di visite-laboratori e che siano funzionali a preparare e recuperare in un secondo momento l'esperienza vissuta al museo, in modo tale che essa sia il fulcro di un percorso educativo più articolato e di conseguenza più significativo.

Ritengo che ciò possa arricchire la proposta didattico-educativa che la Cooperativa Liberi Sogni propone ai visitatori del Museo di Garlate e che possa rendere le visite del pubblico formale e delle famiglie con bambini più interattive ed esperienziali.





Sopra: Museo e accessibilità.

Al centro: il Museo come luogo d'esperienza.

A destra: strumenti di mediazione.

In alto a destra: un sabato al Museo: laboratorio per famiglie.

al Museo



Marco Boldrini

email web progetto

stage

marco@zetalab.com www.zetalab.com Comunicarte.

Comunicarte.

Esperienze artistiche come strumento di comunicazione della realtà di liberi sogni

Estudio Nomada - Barcellona - **Spagna**



Chi sono

Art Director in continua ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi, metodologie e strumenti per la comunicazione.

È socio in Zetalab, studio di comunicazione visiva di Milano, per il quale cura progetti che abbracciano ogni campo del visual design.



Il progetto si prefigge la creazione di momenti, eventi ed artefatti artistici volti alla comunicazione, promozione e diffusione della struttura del centro ludico e del Museo Abegg, in chiave partecipativa. L'obiettivo è generare un processo virtuoso di notorietà e riposizionamento della struttura e delle sue attività come eccellenza nazionale e con una forte connessione internazionale, per arrivare ad un maggior coinvolgimento delle persone a cui si rivolge la struttura e per una più facile adesione da parte di stakehoders e istituzioni ai progetti proposti.

Per raggiungere questi obiettivi ho svolto lo stage presso Estudio Nomada, uno studio d'arte a Barcellona. Qui ho potuto sperimentare delle nuove modalità di lavoro, un diverso approccio alla creatività e ho sviluppato il framework di progetto necessario alla produzione di eventi artistici da

Comunicarte

parte di Liberi Sogni. In chiave di ricerca pura, gli spunti più interessanti per la mia professionalità riguardano l'approccio alla produzione creativa sulla spinta della propria sensibilità, e non sulla scorta di una richiesta esterna. Un cambio di prospettiva banale, ma un'esperienza spiazzante per un designer e che ne può modificare il modo di lavorare. Un approccio che porta anche ad un migliore sfruttamento del proprio bagaglio culturalevisivo. Per Liberi Sogni questo si è tradotto in uno schema di lavoro per la produzione artistica in chiave collaborativa tra Artisti Professionisti e utenti del Centro Ludico. Il risultato è così duplice: creare delle esperienze che coinvolgano gli utenti nelle attività del centro facendolo sentire come un luogo proprio, e avere a disposizione progetti artistici utilizzabili come strumenti di comunicazione per il centro e per la Cooperativa.

12





Adriana Carbonaro

email web progetto

stage

adriana.carbonaro@liberisogni.org

www.liberisogni.org

Un piano di sviluppo per il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate

Cooperativa De Enseñanza Del Río - Soria - Spagna

Museo Thyssen-Bornemisza - Madrid - Spagna



Sociologa di formazione con indirizzo cultura e comunicazione, dal 2011 mi occupo di comunicazione e progettazione per la Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus.

Nel 2012 divento socia della Cooperativa e partecipo alle scelte

strategiche insieme ai miei compagni di viaggio.

Dal 2013 seguo il progetto di valorizzazione del Civico Museo della Seta Abegg di Garlate dove la Cooperativa gestisce il servizio di visite guidate, didattica e servizi collaterali.

30ANOS DE INNOVACIÓN

Dallo stage al progetto

Il mio stage si è svolto tra Abioncillo, un piccolo borgo abbandonato, dove la Cooperativa De Enseñanza Del Río gestisce un centro di educazione ambientale e realizza campi residenziali per ragazzi/e e il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid dove ho frequentato un corso di formazione in didattica museale.

Se Abioncillo ha offerto stimoli e idee per sviluppare un progetto di scambio tra le due Cooperative all'interno del programma europeo

Erasmus Plus, il corso al Thyssen Museum mi ha consentito di dare corpo al piano di sviluppo del Museo della Seta Abegg per l'anno 2015. Attraverso l'osservazione di buone pratiche messe in atto dal Museo Thyssen, la sfida sarà quella di provare ad esportare alcune strategie didattiche, di comunicazione, di gestione e di fund raising all'interno del Civico Museo della Seta Abegg di Garlate.

Un piano di sviluppo per il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate



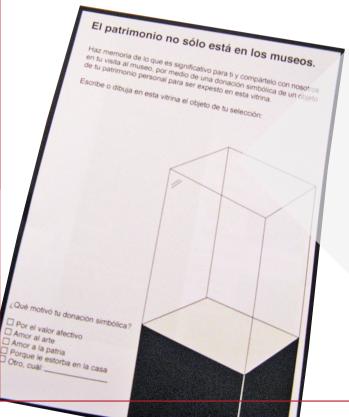




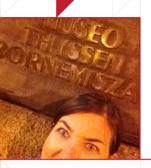
Pagina precedente: la Cooperativa de Enseñanza Del Río ad Abioncillo.

A sinistra: il Museo per tutti.

Al centro in alto: Museo e nuove tecnologie. Al centro in basso: conversazioni al Museo. Sotto: il patrimonio non è solo nei musei.



Un piano di sviluppo per il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate



Fleonora De Vecchi

email progetto

stage

eleonora.devecchi81@gmail.com

Non FILlamocela - Sognando insieme un'estate diversa.

Piano di valorizzazione della didattica estiva

del Museo della Seta Abegg e delle attività a esso connesse

Museo Thyssen-Bornemisza - Madrid - Spagna



Eleonora De Vecchi, 33 anni vivo a Pavia.

Laureata in Conservazione dei Beni Culturali, un Master in "Didattica e Valorizzazione degli Istituti di Cultura", una passione per l'arte e la cultura che mi accompagna da sempre.

Mi sono occupata per lungo tempo di formazione, gestendo Campus

Dallo stage al progetto

La mia esperienza formativa si è svolta in Spagna, visitando il settore educativo di vari musei: Madrid - Museo de Arte Thyssen-Bornemisza, Museo del Romanticismo, Museo Prado, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Fundaciòn Telefònica; Vitoria - Atium; Bilbao - Guggenheim Museum e Museo de Bellas Artes; Valladolid - National Sculpture Museum e Patio Herreriano; Lugo - Museo Provinciale, Museo interattivo della storia; Sivilglia - Centro Andaluso d'Arte Contemporanea; Barcellona - Macba Barcellona, Museu nacional d'art de Catalunya. L'idea del progetto nasce dalla viva esperienza al Museo Thyssen che da alcune estati mette a disposizione un'offerta formativa per bambini e ragazzi che vivono lo spazio museale come ricerca e contaminazione tra



Estivi per adolescenti.

Ora lavoro come libera professionista nel settore della progettazione culturale, e nella didattica museale, ma continuo a studiare e approfondire, ora sto seguendo un Master in "Servizi educativi per il patrimonio artistico dei musei storici e di arti visive".

le arti. Partendo da questo ho pensato di potenziare le attività estive del Civico Museo della Seta Abegg, proponendo un Centro Estivo, alla maniera della Cooperativa Liberi Sogni, che dalle tematiche del museo apra una riflessione e uno stimolo verso il territorio. Il progetto si svilupperà su tre settimane formativo/ludiche per i ragazzi della zona.

"Non FILlamocela" Sognando insieme un'estate diversa cerca di creare un legame con il territorio, scoprirlo, valorizzarlo, fornire un servizio alle famiglie e ai ragazzi per conoscere in modo nuovo e appassionante la propria terra.

Non FILlamocela. Sognando insieme un'estate diversa



Non FILlamocela. Sognando insieme un'estate diversa **In alto a sinistra**: laboratorio per famiglie, un esperienza ludica divertente e arricchente per tutte le età.

A destra: momento formativo con l'equipe di Educa Thyssen.

In basso a sinistra: un laboratorio creativo. A destra: quando la tecnologia è a servizio della cultura. Crononautas un'esperienza di visita al museo in un modo nuovo.





Michele Indovina

email web progetto

stage

michele@futuraeuropa.it www.futuraeuropa.it

La seta in gioco. Un viaggio che partendo da un'immagina arriva a...

Centre d'Art i Natura de Farrera (CAN) Farrera - **Spagna**. Centro Educativo Medioambiental - Abioncillo de Calatañazor - **Spagna**.

Museo Thyssen Bornemisza - Madrid - Spagna



Chi sono

Socio di Futura Europa, svolgo da oltre 25 anni l'attività di grafico, prima a Venezia presso lo Studio Tapiro, successivamente a Milano, dove ho lavorato per la rivista di architettura "Abitare", lo Studio Lupi, la casa editrice "la Stampa" e dove ho iniziato l'attività di libero professionista. Oltre alla progettazione di corporate identity, logotipi e brochure per

clienti pubblici e privati, ho realizzato allestimenti per la Triennale di Milano e lo spazio Oberdan. Negli ultimi anni mi sono prevalentemente dedicato alla comunicazione di progetti europei finanziati, creando siti web dedicati e materiali informativi e curando la promozione di corsi di europrogettazione per gli enti locali e regionali e per il terzo settore.

Una visita quidata al Museo

Thyssen-Bornemisza.

Dallo stage al progetto

Dalle visite svolte presso il Museo Thyssen Bornemisza, il Prado e il Museo Reina Sofia di Madrid, e dopo aver seguito i laboratori didattici degli stessi, sono emersi alcuni elementi chiave che si vogliono applicare in modo originale al caso del Museo della Seta Abegg di Garlate. In particolare l'esperienza in Spagna ha evidenziato un atteggiamento "diverso" rispetto a come sono generalmente organizzate le visite, guidate e non, presso i musei italiani: ad ogni singola categoria di utenti, che siano essi studenti delle elementari, delle medie, gruppi svantaggiati per ragioni fisiche o psicologiche, gruppi a rischio di esclusione sociale, anziani etc., viene presentato un percorso altamente personalizzato,

sia dal punto di vista dell'offerta dei contenuti, sia dalle metodologie con le quali i medesimi sono esposti, puntando su un'esperienza "fisica" e "reale" del luogo museo, partecipata e collettiva.

Partendo da questa premessa si è immaginato un progetto che preveda una serie di percorsi visivi adattabile a diverse esigenze e utenze (alunni delle scuole elementari, medie, anziani, lavoratrici e lavoratori del mondo e dell'industria tessile etc.) facilmente interscambiabile, dai costi di realizzazione limitati e non permanenti, da realizzare con l'utilizzo di educatori o personale specializzato.

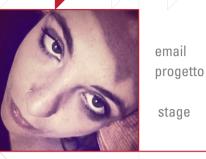
La seta in gioco



la seta in gioco

In questa pagina: alcuni momenti delle visite guidate e dei laboratori didattici.





Rosa Lanzaro

email rosa.lanzaro@inventati.org

Ludoo - ludoofficina in giardino: una wunder kammer a cielo aperto.

Luogo co-progettato, attrezzato, autostruito e immaginifico

stage Förderverein Schloss Neudeck - Bad Lieberwerda - Germania

Atelier Kitev Oberhausen - Germania



Architetto, lavoro nel campo delle arti performative, dell'architettura, dell'allestimento e della scenografia.

Dopo la laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano, proseguo la mia formazione frequentando il corso di alta formazione in Design del Teatro.

Dallo stage al progetto

La mia esperienza di stage si è svolta nelle città di Berlino, Oberhausen e nel Brandeburgo, secondo un itinerario costruito con l'obiettivo di indagare quegli interventi in cui il coinvolgimento attivo della cittadinanza è elemento fondante del processo progettuale.

Nel corso di questo periodo è stato possibile confrontarsi sul campo con progetti di playground, di autocostruzione, di condivisone di spazi aperti e svolgere dei corsi specifici sul tema acquisendo delle nozioni/ informazioni utili per la progettazione e futura realizzazione del LUDOO.

Presso il castello di Neudek ho incontrato Marta compagna di progettazione del LUDOO. Il focus del viaggio è stato investigare come alcuni spazi, interstizi dimenticati o meno della città vengano rinterpretati



Attualmente collaboro nell'allestimento di spettacoli con compagnie di teatro e danza, in particolare nella creazione delle scene e del disegno luci e parallelamente lavoro nell'architettura e rigenerazione urbana con un particolare interesse ai processi e pratiche di progettazione partecipata.

e "ridisegnati" dagli abitanti, dal quartiere.

Questa esperienza di ricerca ha indirizzato la risposta alla richiesta specifica da parte della Cooperativa Liberi Sogni di lavorare sullo spazio aperto del Parco Ludico di Galbiate, sviluppando un progetto organico del giardino con strutture complementari e istallazioni artistiche, attraverso un processo di progettazione partecipata, affinché esso possa acquistare un identità precisa per i ragazzi del territorio e abitanti del Parco Ludico.



ber seht und sigt: Warum? Aber ich träume und sage: Warum nich

A sinistra e in basso: PLAY LAND, Oberhausen. Playgroud a Oberhasen nato dalla volontà degli abitanti del quartiere attraverso un processo di progettazione partecipata.



In alto: PRINZESSINNENGARTEN Kreuzeburg Berlin.
Esemplare progetto di comunità agricola urbana, risultato
di un processo di appropriamento e presa in cura da parte
del quartiere. Attualmente non è solo un giardino
auto-sufficiente, ma anche un luogo di socializzazione
e apprendimento.





Ludoo



Luisa Lovisolo

email web progetto

stage

luisa@futuraeuropa.it www.futuraeuropa.it

La seta e La moda: dalla produzione del tessuto al prodotto finito, percorsi museali integrati al Museo Abegg di Garlate Centre d'Art i Natura de Farrera (CAN) Farrera - **Spagna**. Centro Educativo Medioambiental - Abioncillo de Calatañazor - **Spagna**.

Museo Thyssen Bornemisza - Madrid - **Spagna**



Mi occupo da sempre di europrogettazione in particolare per il settore creativo e culturale.

I miei progetti riguardano la valorizzazione, il recupero e il riuso di beni e siti di interesse cultuale e ambientale, ma anche il teatro e la musica talvolta in connessione con finalità di carattere sociale. Tra i miei progetti: il recupero del Monastero del Lavello (Calolziocorte), il recupero della Chiesa romanica di S. Alessandro a Lasnigo (Como),

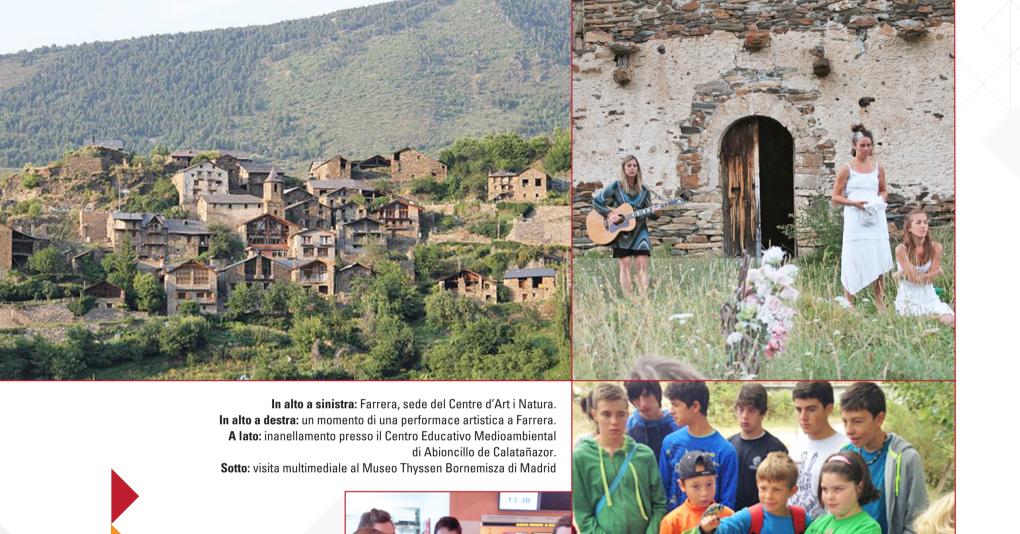
il recupero della Villa Sironi ad Oggiono (Lecco).

Dallo stage al progetto

La mia esperienza di stage si è svolta in Spagna presso tre organizzazioni molto diverse tra loro. Il Centre d'Art i Natura de Farrera è una casa per artisti posta in una località splendida dei Pirenei Catalani; il lavoro che vi ho svolto ha riguardato lo studio del modo di operare dell'organizzazione e la possibile replicabilità dell'esperienza in altri contesti simili anche tramite percorsi condivisi di europeogettazione.

Con i responsabili del Centro Educativo Medioambiental di Abioncillo de Calatañazor ho lavorato allo studio di possibili percorsi progettuali condivisi che vedessero protagonisti i giovani in percorsi di educazione non formale legati alle professioni creative e cultuali e l'artigianato locale. Il lavoro con loro ha già prodotto alcune progettualità concrete e operative. Infine presso il Museo Thyssen Bornemisza di Madrid, ho seguito un

corso molto completo e approfondito di didattica museale che mi ha dato molti spunti e mi ha guidato nell'ipotizzare percorsi possibili di sviluppo e valorizzazione del patrimonio culturale del Museo Abegg di Garlate. Partendo dal patrimonio e dal percorso culturale offerto oggi dal museo ho ritenuto possibile procedere con integrazioni tematiche esterne che lo colleghino all'arte figurativa tra il settecento e l'ottocento, per esempio alle immagini di dipinti che richiamano la tessitura sia in ambiente industriale che non o a dipinti di ambienti nobili o borghesi che mettono in luce la moda del tempo e l'uso che al tempo si faceva della seta o ancora percorsi che integrino nel museo produzioni contemporanee di alta moda con il conseguente sviluppo di partnership virtuose tra Museo e Aziende.





Marta Lucchini

email progetto stage martaliuc@gmail.com La natura del corpo Stockholm Estetiska Gymnasium - Stoccolma - **Svezia**



Chi sono

Danzatrice e ricercatrice attorno a tecniche di ascolto e pratiche consapevoli di movimento, mi sono formata in Italia e all'estero. Dopo la laurea al Dams, ho collaborato con i coreografi Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Roberto Castello, Giorgio Rossi, Cinzia Delorenzi, Sharon Fridman, Michela Lucenti, Alessandro Sciarroni e con i registi

Daniele Abbado, Teresa Ludovico, Dario Moretti. Da anni affianco all'esperienza artistica quella pedagogica, insegnando teatrodanza a bambini, adolescenti e adulti. Nel 2003 ho iniziato una formazione permanente in Danza Sensibile® con Claude Coldy e Cinzia Delorenzi Nel 2013 ho intrapreso la formazione professionale in Shiatsu.

Dallo stage al progetto

Al Stockholm Estetiska Gymnasium è applicata una solida e originale pedagogia del corpo: il lavoro sul corpo, sul movimento, sull'espressività e sulla comunicazione è fondamento dell'educazione e base della crescita personale e artistica degli allievi. Il quotidiano esercizio del corpo e della creatività (nelle sue infinite modalità), il rispetto per il proprio corpo e dei propri limiti, il coinvolgimento in prima persona, sono ingredienti imprescindibili del percorso formativo.

L'esperienza del Gymnasium evidenzia l'importanza di un'educazione corporea sia per lo sviluppo della propria identità e della creatività sia per costruire una relazione autentica con gli altri e col mondo.

In Svezia il corpo e il benessere psicofisico hanno notevole rilevanza

nella vita dei cittadini, la natura penetra nella città e il contatto con essa modifica lo sguardo e l'attitudine verso il mondo.

Il progetto si inserisce all'interno di una riflessione più ampia su Uomo e Natura che la cooperativa Liberi Sogni da anni porta avanti.

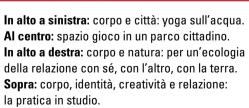
Attraverso l'esplorazione di pratiche fisiche di movimento, in studio e a contatto con l'ambiente naturale, ci si propone dunque di educare ad un'ecologia della relazione con sé, con l'altro, con la terra; creare empatia; stimolare un approccio creativo e sensibile al lavoro e all'azione; implementare le competenze degli operatori; diversificare le proposte della cooperativa in campo artistico-culturale; creare momenti di aggregazione e condivisione.

La natura del corpo



La natura del corpo







Paolo Pioltelli

email progetto stage pablopio@hotmail.com Accompagniamo il Museo nel XXI secolo Förderverein Schloss Neudeck Bad Lieberwerda - **Germania**



Chi sono

Ho usato la mia prima videocamera per documentare la realtà circostante e le sue contraddizioni: questa passione è diventata anche una professione e ho esplorato molti aspetti della produzione audiovisuale, convinto della potenza narrativa delle immagini in movimento. Riprendere, montare, realizzare un documentario, un'intervista filmata,

un laboratorio rivolto ai giovanissimi, lavorare su un set: oggi attraverso una grande varietà di situazioni lavorative.

Oltre a questo, tra passione e lavoro, ho alle spalle dodici anni di esperienza nell'organizzazione di eventi e nelle politiche culturali giovanili.

Dallo stage al progetto

Obiettivo del mio stage era il confronto con realtà museali di Berlino e del Brandeburgo per sviluppare, per conto della coop. Liberi Sogni, proposte di integrazioni all'attuale offerta del Civico Museo della Seta Abegg di Garlate, oggi riconosciuto per la collezione di archeologia industriale.

Ho condotto una ricerca museografica in circa trenta musei tra loro molto diversi per contenuti, dimensioni e storia: ho focalizzato l'attenzione sulle applicazioni multimediali usate nelle esposizioni, sulle metodologie di rappresentazione del patrimonio immateriale, sull'adozione di pratiche di partecipazione della comunità nella vita dei musei.

Al termine del percorso, contraddistinto da visite approfondite e colloqui con operatori locali, ho fatto confluire stimoli e nozioni appresi in un progetto per il Museo Abegg articolato in diverse azioni finalizzate a rappresentare la dimensione sociale del lavoro nella filanda. La sfida è ripopolare l'ex filanda di voci, volti e storie attraverso un uso mirato di dispositivi multimediali e un maggiore coinvolgimento della comunità nell'elaborazione dei contenuti espressi dell'esposizione, contribuendo a innescare presso l'Abegg quel processo di rinnovamento che sta contraddistinguendo l'istituzione museale in Europa.

Accompagniamo il Museo nel XXI secolo

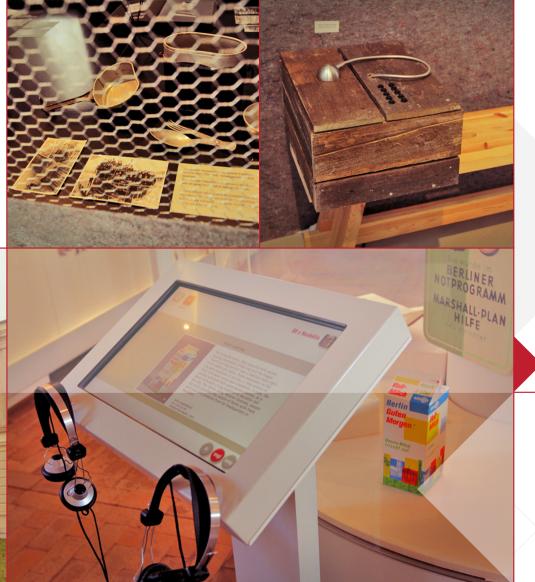
Accompagniamo il Museo nel XXI secolo

A lato: la storia sociale della comunità rappresentata attraverso gli oggetti più semplici o l'ascolto delle voci dal passato.

In basso a sinistra: nel rispetto della tradizione, innestare elementi di innovazione e modernità che valorizzino e amplifichino l'offerta museale esistente.

In basso a destra: adottare soluzioni e dispositivi multimediali come efficace strumento per la rappresentazione del patrimonio immateriale e amplificare l'esperienza della visita al museo.







Mariaelisabetta Realini

email progetto

stage

mariaelisabetta_realini@hotmail.it

Fili che sostengono parole in equilibrio instabile,

come tante ballerine tra le nuvole

Côme Touvay - Parigi - Francia



Chi sono

Sono laureata in storia dell'arte.

Attualmente collaboro con due cooperative milanesi come guida museale e con l'Università Cattolica (sede di Milano e di Brescia) come cultrice della materia. Parallelamente a queste attività porto avanti dei progetti fotografici su tematiche sociali, artistiche e architettoniche della contemporaneità.

Fili che sostengono parole in equilibrio instabile, come tante ballerine tra le nuvole

Dallo stage al progetto

Durante i tre mesi di permanenza a Parigi ho avuto modo di scoprire, attraverso una serie d'incontri teorici e silenziosa osservazione, la contemporaneità del lavoro di Côme Touvay. Questa prima fase riflessiva è stata la necessaria premessa al lavoro fotografico.

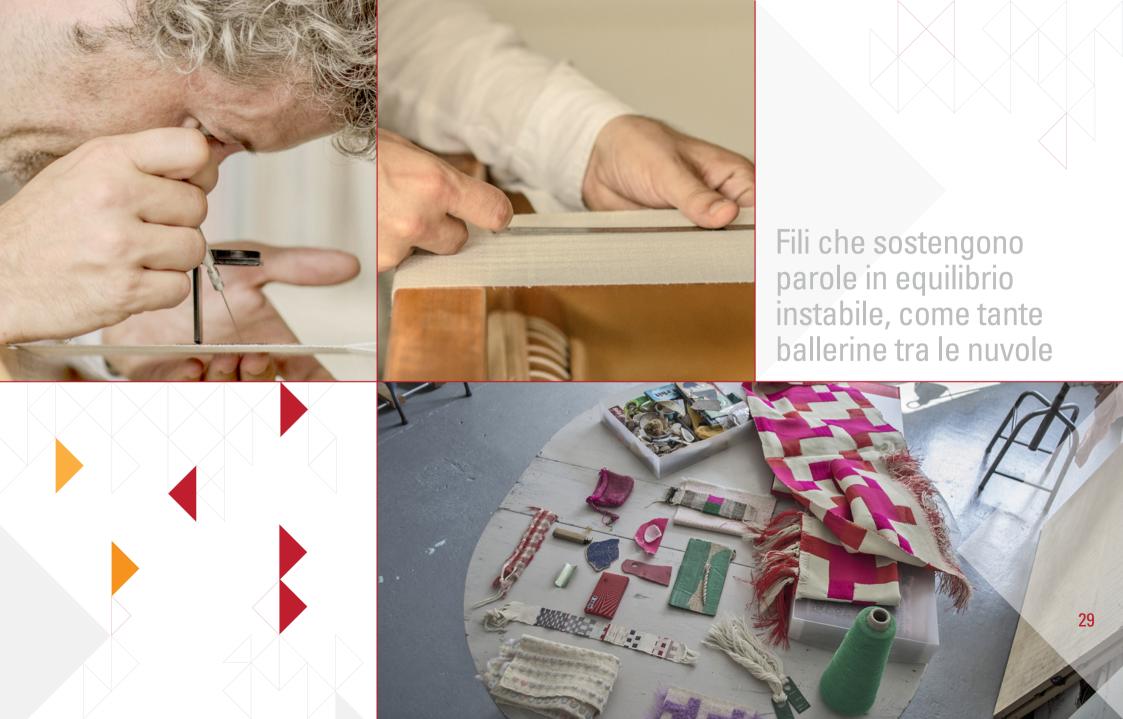
Attraverso lo scambio dialettico e l'osservazione ho, infatti, compreso la necessità di svelare negli scatti che sono seguiti sia la gestualità del suo lavoro che l'assoluta modernità di questo mestiere.

Parallelamente a quest'attività ho svolto nelle periferie urbane della città una ricerca fotografica sul concetto di filo inteso come legame (riallacciandomi così allo studio che stavo svolgendo in atelier) della

moltitudine che anima il substrato urbano, lo scopo era di ricercare una possibilità di bellezza in un ambiente che apparentemente sembra negare questa circostanza.

Lo stage presso l'atelier mi ha portato a sviluppare delle proposte per il museo come possibile luogo dell'intreccio tra l'antica tradizione tessile lecchese e la contemporaneità.

La ricerca nelle periferie è invece stata lo spunto per la progettazione di un laboratorio in cui sviluppare il concetto di fotografia etica come mezzo di conoscenza del reale.





Maria Candelaria Romero

email web progetto stage

candero@usa.net www.facebook.com/pachamama731 Laboratorio teatrale di comunicazione estetica e ambientale Stockholms Estetiska Gymnasium STEG - Stoccolma - Svezia



Si può fare teatro ovungue, purché si trovi il luogo in cui viene a crearsi la condizione fondamentale per il teatro: deve esserci qualcuno che ha individuato qualcosa da dire e ci deve essere qualcuno che ha bisogno di ascoltarlo. Quello che si cerca, dunque, è la relazione.

Jacques Copeau

Chi sono

Sono nata in Argentina in una famiglia di scrittori. Ho vissuto in Bolivia, Svezia e abito in Italia dal 1992. Inizio a fare teatro e a scrivere poesie all'età di sette anni e nel'91 mi diplomo presso un liceo teatrale a Stoccolma. Scrivo e rappresento in giro spettacoli in collaborazione con enti

nazionali e internazionali

Scrivo poesie che porto in scena e sono spesso accompagnata dalla fisarmonica di mio marito Paolo. Per Liberi Sogni porto avanti progetti teatrali, di narrazione orale e pedagogia interculturale.

Dallo stage al progetto

Durante lo stage in Svezia presso Stockholms Estetiska Gymnasium e seguendo il prof. Roger Persson (docente di teatro i suoi colleghi Anders Bäckström, Anna Lindholm Rosendahl e Charlotta Larsson) ho avuto risposte a molte domande incentrate sul significato di cosa vuol dire fare teatro oggi nelle scuole e quali i metodi più efficaci. La risposta l'ho trovata nella motivazione. Per fare teatro bisogna avere qualcosa di urgente da comunicare, ponendosi in dialogo con gli altri e con l'ambiente che ci circonda. La ricerca teatrale parte dunque da un bisogno che porta i ragazzi a farsi delle domande, su loro stessi e sul mondo. Nasce in questo senso un dialogo creativo che si esprime tramite vari linguaggi artistici, non solo tramite quello teatrale ma anche

attraverso l'arte visiva, la musica e la danza.

Infine la parte generativa: una rappresentazione teatrale che lascerà dietro di se delle tracce visibili e concrete fatte di musiche, canti, testi e narrazioni, foto e istallazioni video. Strumenti da ri-utilizzare per la attivazione di nuovi dialoghi con il territorio che ci circonda. L'obbiettivo è la coesione sociale attraverso varie forme d'arte e la generazione di relazioni altre basate sul dialogo.

Laboratorio teatrale di comunicazione estetica e ambientale





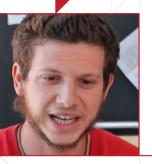




A sinistra: entrata allievi del liceo artistico STEG.
Al centro: sala di ricreazione del liceo artistico STEG,
con palco allestito per concerti e spettacoli.
Spazio a disposizione degli allievi.

A destra: sala prove teatrali.

Laboratorio teatrale di comunicazione estetica e ambientale



Daniele Vanoli

email web progetto

stage

daniele.vanoli@liberisogni.org

www.liberisogni.org

P.A.U. Preservare Accogliere Unire

Cooperativa de ensenanza del Rio - Abioncillo de Calatanazor - Spagna

Escuela del Sol - Finestrat - **Spagna**. La Lobera de Gredos - Arenas de San Pedro - **Spagna**



Chi sono

Sono un educatore professionale laureando in Scienze dell'Educazione presso il dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Bergamo. Dal 2011 lavoro presso la Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus (liberisogni.org), dividendomi tra: centri estivi, campi creativi ambientali, percorsi narrativi sulla fiaba con le scuole primarie, percorsi sul riuso e sul

riciclo creativo, laboratori didattici e visite guidate presso il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate (museosetagarlate.it), interventi educativi di strada (progetto Ludobus) ed attività educative pomeridiane presso il Parco Ludico di Galbiate.

Dallo stage al progetto

P.A.U. "Preservare Accogliere Unire", nasce prima di tutto dal significato della parola Pau in Catalano, Pace. Una pedagogia della Pace è l'esempio che ci ha lasciato il compianto maestro Marco Lodi, e maestri, pedagogisti ed artisti sono stati il filo conduttore dell'esperienza che ha portato a questo progetto. Dapprima Julian Sanz del Rio, ideatore e promotore dell'istitucion libre de ensenanza, primo esempio di pedagogia alternativa e libera a Madrid (1876-1936), alternativa percorsa da Antonio Machado, professore di francese, letterato della generazione del '98 (1898 in cui con l'Indipendenza di Cuba, la Spagna perdeva tutte le proprie colonie oltre oceano) Numantino d'adozione, Soriano per un amore giovane e troppo effimero, esiliato per la scelta politica di schierarsi dalla parte della Repubblica Spagnola. Ed infine Emilio Valera, Alicantino, pittore tormentato

dalle mille difficoltà che la vita gli ha posto dinnanzi hai piedi, eppure capace di ritrarre la provincia secca della Comunità Valenciana come a trasmettere quel dolore interno ed esterno che lo perseguitava (e perseguitava le sua terra). PAU, in continuità con il ciclo vitale dell'ente Liberi Sogni rivolto come progetto sia all'interno che all'esterno della Cooperativa, mira a potenziare la circolarità includente di parte della sua laboriosità mediante: 1. Azioni di consolidamento del gruppo di lavoratori e lavoratrici tramite L'Ecopsicologia. - 2. Istallazioni artistiche nei pressi del Museo Abegg. - 3. Orti comunitari legati alle attività del Parco Ludico. - 4. Sperimentazioni per "abitare" momentaneamente con campi estivi e workshop definiti, i territori abbandonati causa la profonda antropizzazione delle metropoli.



Preservare Accogliere Unire

In basso a sinistra: Finistrat, l'Escuela del Sol (scuola di ecopsicologia del circuito spagnolo). Al centro: posa di una colonna di legno per una costruzione ecocompatibile in balle di fieno. A destra: istallazione artistica land art presso la Lobera de Gredos (Arena de San Pedro, Avila).

